

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L'APE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

DIRETTIVA UE PER ETICHETTATURA E POLLINI

In Commissione Agricoltura è stata approvata all'unanimità la relazione della Senatrice Donatella Albano (Partito Democratico), sul decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 2014/63/UE, relativa all'etichettatura del miele con la nuova dicitura 'UE', all'obbligo di indicazione della provenienza e al riconoscimento del polline quale componente naturale del miele e non ingrediente introdotto nella preparazione delle confezioni commercializzate.

Già a partire dal 2006, l'Italia aveva già introdotto l'obbligo di indicazione specifica in etichetta del paese d'origine, anche nel caso di miscele di mieli. Questo fu fatto con il fine di valorizzare il miele italiano e per fornire un'informazione trasparente verso i consumatori,. Riguardo all'eventuale presenza di pollini OGM, viene ribadito che l'indicazione in etichetta è d'obbligo con contenuti superiori allo 0,9%.

Per tale ragione si è richiesto che il Mipaaf proceda a un'accurata verifica riguardo la provenienza del polline, proprio per escludere la contaminazione con pollini provenienti da coltivazioni OGM.

La Senatrice Albano, oltre a ribadire l'attenzione del Governo sulla necessaria valorizzazione del comparto apistico, ha anche richiesto che il settore venga sostenuto finanziariamente, in particolare per la promozione di prodotti quali la pappa reale e la propoli, e per contrastare la diffusione di insetti dannosi, comparsi recentemente nel panorama apistico Italiano, quali l'Aethina tumida e la Vespa velutina.



PROPOSTA PER PAPPA REALE CON IVA AL 10%

I deputati della Commissione Agricoltura appartenenti al Movimento 5 Stelle (M5S) hanno proposto, in un emendamento alla legge di Stabilità, la riduzione dell'IVA sulla pappa reale dal 22% al 10%, in maniera da riservarle il medesimo trattamento fiscale degli altri prodotti apistici. Tale proposta ha lo

scopo di tentare di tutelare la pappa reale dalla concorrenza sleale di quella a basso costo e di dubbia provenienza

Massimiliano Bernini, portavoce del M5S promotore dell'emendamento, ha dichiarato che quest'ultimo è la tappa conclusiva di un percorso iniziato nel 2013, quando fu proposta una

legge che raccoglieva un'esigenza che proveniva dalle richieste del mondo apistico italiano. Infatti, altri prodotti agricoli, miele incluso, hanno l'IVA agevolata al 10%, e visto che la pappa reale è decisamente un prodotto agricolo come il miele e gli altri prodotti apistici, l'IVA deve essere equiparata.

L'APE

2



BIOL BOLOGNA: PREMIATI MIELI RUMENI, TURCHI E GRECI

Alla IX edizione di Biol Miel, nell'ambito dell'iniziativa BIOL Bologna, hanno concorso 190 mieli, di cui 98 italiani e i restanti provenienti soprattutto dalla Grecia (67), e poi Spagna, Germania, Slovenia, Turchia, Romania, Emirati Arabi Uniti e Croazia. Il primo premio per il

miglior monoflora biologico è andato al miele di acacia prodotto da Sc Proecolog Srl in Romania. Secondo posto per il miele di melata di bosco Haida dalla Grecia e terza posizione per il miele di melata di pino Melisanthi, anch'esso proveniente dalla Grecia.

Per la categoria millefiori si è invece imposto Egricayir dalla Turchia, che ha superato Corfu Beekeeping Vasilakis (Grecia), piazzatosi secondo, e Alveus di Giuseppe Masciulli prodotto a Martina Franca (Taranto), che ha guadagnato la terza posizione.

OZONO IN APICOLTURA

Lo scorso 28 novembre a Caianello (CE) si è svolto il convegno "ECOVAR: le nuove frontiere di lotta alla Varroa". In tale occasione, il dr. Gennaro Di Prisco, ricercatore del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ha presentato una relazione sull'uso dell'ozono in apicoltura.

L'intervento ha suscitato l'interesse di molti, anche in riferimento a recenti notizie di una probabile presentazione di un protocollo per la lotta alla Varroa, che prevedrebbe l'utilizzo di una "macchina produttrice di ozono".

Anche grazie alle risposte date dal ricercatore durante una intervista in occasione del convegno, diamo qualche informazione in più riguardo l'argomento in oggetto.

L'ozono è un gas naturale di colore blu con odore pungente, è costituito da 3 atomi di ossigeno e si trova negli strati alti dell'atmosfera terrestre, oltre i 10 km. Lo strato di ozono ha una

funzione protettiva dell'atmosfera sottostante dagli effetti dei raggi solari. Ricorderemo tutti le problematiche relative al buco dell'ozono, provocato da gas di uso comune quali i CFC, tempo fa presenti in tutti i sistemi di refrigerazione (frigoriferi, ecc.).

L'ozono ha la proprietà di ossidare diversi substrati, dai metalli alle macromolecole organiche. Grazie a questa caratteristica è utilizzato come disinfettante/disinfestante degli ambienti o di materiali contro batteri, funghi, virus, acari e insetti.

Il suo utilizzo deve però essere effettuato con cautela, in quanto occorre non superare, per la sicurezza dell'uomo, determinate dosi e tempi di esposizione. L'ozono, ad alte dosi, può avere infatti effetti irritanti e infiammatori sulle mucose e sui tessuti del sistema respiratorio, manifestati da tosse, nausea e dolori al petto. L'EPA (Agenzia Americana per la Protezione Ambientale) misura la qualità degli ambienti proprio in base alla

concentrazione media di ozono nell'aria.

In campo apistico, questo particolare gas viene utilizzato per la decontaminazione della cera da acaricidi come ad esempio il Coumaphos o il fluvalinate; la disinfestazione delle attrezzature (in particolare le arnie) da *Paenibacillus larvae* (Peste americana), *Ascosphaera apis* (Covata calcificata) e *Galleria mellonella* (Tarma grande della cera) con dosi pari a diverse centinaia di ppm e qualche ora di trattamento. Per quanto riguarda la lotta alla *Varroa destructor*, i dati a disposizione sono ancora troppo pochi. Da uno studio pubblicato negli anni '80 emergevano effetti dannosi sulle api senza nessun evidente effetto sull'acaro.

Per diverse patologie apistiche mancano studi di efficacia in vitro e in campo. Sono ancora sconosciuti anche i possibili effetti collaterali sul sistema immunitario delle api. Tale carenza di dati andrebbe colmata con degli studi scientifici mirati.

L'APE

3

NUOVI INSETTI PER L'IMPOLLINAZIONE

Uno studio della University of New England, in Australia, ha pubblicato su *Proceedings of the National Academy of Sciences* (Pnas) un articolo che ha provocato scalpore. Il team internazionale, guidato dall'entomologa Romina Rader, ha studiato 17 coltivazioni dipendenti da impollinatori in cinque continenti, dalle vaste monoculture ai piccoli sistemi diversificati. I risultati ottenuti hanno convinto i ricercatori a sostenere che insetti come mosche, vespe, coleotteri e farfalle contribuiscono all'impollinazione dei raccolti in maniera ormai rilevante e possono compensare il declino nella popolazione globale delle api. Lo studio è stato svolto in maniera

approfondita, misurando una serie di fattori quali i tassi di visitazione, l'efficacia, il contributo alla produttività del raccolto e i rapporti con l'habitat. Si è rilevato che questi insetti "alternativi" sono importanti per quelle coltivazioni che non suscitano l'interesse delle api, come ad esempio i frutti tropicali. Romina Rader ha avviato questa ricerca dopo aver osservato che in una serie di coltivazioni risultavano abbondanti gli insetti non-api in particolari località, il che ha fatto scaturire la curiosità di indagare il fenomeno.

Una grossa differenza è relativa all'interazione con l'habitat circostante: mentre le api si affidano agli alveari per affrontare cambiamenti ambien-

tali, gli altri insetti vivono quasi sempre vicino alle piante, nell'erba o in cespugli.

Questi insetti alternativi sono talvolta così numerosi da avere un effetto complessivo maggiore delle api.

Nell'ambito dei cambiamenti ambientali e degli effetti sull'ecosistema, insetti più resistenti e meno vulnerabili ai fattori ambientali, possono rappresentare una soluzione per il mantenimento dell'impollinazione e una risposta alla scomparsa delle api. Questo non significa ovviamente abbandonare l'apicoltura, semplicemente è una reazione di adeguamento a nicchie ecologiche che le api hanno lasciato più penetrabili ad altri insetti impollinatori.

INSETTI CON SUPERPOTERI

Le capacità delle api e di molti altri insetti, se analizzate nel dettaglio, sono spesso stupefacenti se confrontate con noi umani. Le api volano continuamente durante la bottinatura, coprendo distanze di chilometri e lavorando continuamente con ritmi che noi non riusciremmo a sostenere. I “superpoteri” sono evidenti con molti altri insetti. Vediamo qualche esempio; lo scarabeo stercorario è in grado di trascinare pesi 1141 volte maggiori della propria massa corporea.. In confronto, un uomo dovrebbe essere in grado di trascinare circa 85 tonnellate di

“bagaglio”. Una pulce di 2 mm è in grado di compiere salti lunghi 30 cm e alti 18 cm. Se un uomo emulasse queste performance, sarebbe in grado di compiere balzi di 300 metri, come un grattacielo di 100 piani.

La vespa *Habrobracon* è famosa per la sua resistenza alle radiazioni ionizzanti (il rad è l'unità di misura). Infatti, riesce a sopportare fino a 180.000 rad: per capirci, un essere umano viene ucciso da radiazioni pari a 500 rad.

La locusta del deserto è uno degli insetti più veloci nel volo, raggiungendo i 33 km/h (fino a

45 Km/h con il vento a favore). Insomma, questo spiega perché gli insetti sono gli animali di maggior successo del pianeta. Come ultima informazione, l'efficienza muscolare degli insetti è molto maggiore della nostra.

Una comunissima formica trasporta con le proprie mandibole pesi 20 volte maggiori della propria massa corporea: in paragone noi dovremmo camminare per chilometri con 1,5 tonnellate sulle spalle.

Da ora guarderemo le nostre api e gli insetti che ci ronzano attorno con occhi diversi

L'APE

4



I MIGLIORI AUGURI DA APAM PER UN SERENO NATALE E UN 2016 DI SUCCESSO, ANCHE PER LE NOSTRE API!!

L'APE NOSTRA AMICA -Bollettino specializzato in apicoltura
Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO .
Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27- 20135 Milano -
Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: LA PERGAMENA di R. Chioni via M. D'Agrate 21 20139 MI

PER IL 2016 IL COLORE DELLA REGINA E' BIANCO